

«Decisioni chiare o elezioni subito»

Le reazioni alla crisi. Il mondo imprenditoriale bergamasco chiede maggiore attenzione alle esigenze delle imprese Scaglia (Confindustria): il governo non è un reality, economia in affanno. Agnelli (Confimi): situazione da capovolgere

ELVIRA CONCA

Decisioni chiare e nette oppure subito alle urne. È quello che chiede, con sfumature diverse, il mondo imprenditoriale bergamasco. Vacanze anche in giro per il mondo più o meno per tutti, ma smartphone a portata di mano per seguire quello che sta succedendo a Roma dove in pieno Ferragosto si stanno decidendo le sorti dell'esecutivo. Martedì il premier Giuseppe Conte sarà in Senato per raccontare la sua versione della crisi del governo gialloverde che ha colto di sorpresa un po' tutti.

Preoccupato del «clima da tifo da stadio» che stanno dimostrando i politici, il presidente di Confindustria Bergamo **Stefano Scaglia**. «Ma il governo di un Paese non è un reality, le decisioni non possono essere prese a colpi di tweet o post ai selfie. Si stanno alimentando un populismo e un'emotività che fanno perdere la capacità di valutare fatti e numeri, con conseguenze che rischiano di essere pesanti per imprese e famiglie. La questione del taglio dei parlamentari è un chiaro esempio». Numeri e fatti che per Scaglia parlano di un'economia italiana a crescita zero che si trova a competere a livello internazionale senza un governo forte di sponda e che agita lo spettro dell'uscita dall'Europa come una delle soluzioni. Elezioni subito o no, dunque? «La valutazione se ci siano gli spazi per una nuova maggioranza in parlamento o quando andare alle urne non spetta a me. Il presidente Mattarella è persona saggia». Poi aggiunge: «Il messaggio che voglio consegnare a chi dovrà decidere è che gli imprenditori hanno bisogno di certezze, di un governo autorevole con una visione almeno a medio termine. Altre soluzioni, governo di scopo, non hanno senso».

Posizione condivisa da **Aniello Aliberti**, che in Confindustria Bergamo rappresenta piccole e medie imprese. Il presidente della Technix di Grassano invoca un governo «che a prescindere dai colori sia poi in grado di governare. Se non emerge subito una mag-

gioranza affidabile si rischia di allungare una campagna elettorale mai interrotta».

Del partito «subito alle urne», **Paolo Agnelli** presidente di Confimi. L'imprenditore bergamasco che guida l'omonimo gruppo dell'alluminio ha pochi dubbi. «Le imprese italiane hanno bisogno di un'azione importante, forte, per capovolgere la situazione - spiega -. Le soluzioni del «vorrei ma non posso» tengono l'industria italiana impantanata nella volontà e nelle paure della finanza targata Bruxelles. Abbiamo bisogno che c'è liberino dalle catene per tornare a contare sui mercati internazionali dell'economia reale, non delle banche o delle Borse». Stessa linea per **Fulvio Ravizza**, patron della Elettrocanali, azienda leader nella produzione materiale elettrico. «Le aziende hanno bisogno di stabilità, di persone con la volontà di riportare il Paese ad alti livelli internazionali. Meno tasse, più incentivi, meno burocrazie solo così si può risollevare il mercato».

«Buonsenso» quello che invoca il numero uno di Confartigianato Bergamo, **Giacinto Giambellini**. «Lo chiedo a tutti, sottolineo a tutti, i nostri politici a Roma». Un messaggio che, rivela, ha inviato personalmente anche ad alcuni rappresentanti bergamaschi in parlamento. Elezioni subito o no? «Da semplice cittadino dico che non sarebbe il caso andare alle urne subito, siamo in campagna elettorale perenne. Da imprenditore ammetto, invece, che è necessario stabilire delle certezze su scelte economiche strategiche che l'at-

tuale governo Lega-M5S non è stato in grado di garantire». Quindi? «Siamo molto combattuti e penso di interpretare il pensiero della gran parte dei miei artigiani. Dover scegliere il meno peggio non è mai una buona soluzione».

Paolo Malvestiti, presidente della Camera di Commercio è per il voto subito. «Il traccheggio è lo spauracchio più grande per chi fa impresa. C'è una manovra da fare per evitare l'aumento dell'Iva che sarebbe una tragedia, per imprese e consumatori». A chiedere una chiarezza che è mancata in questi mesi è anche la gente comune, se-

condo Malvestiti. «Sto dietro il banco del mio negozi tutto il giorno e registro il sentimento delle persone in tempo reale. Oggi una delle paure più grandi è l'incertezza del posto di lavoro legata a un governo che sul fronte della crescita economica non ha dato segnali chiari. Peggio di così non è possibile fare, archiviai questa alleanza e voltiamo pagina».

Niente formule «transitorie, meglio «votare subito» anche per **Elena Fontana** presidente di Confesercenti Bergamo. «Si può solo sperare che un ritorno alle urne in tempi brevi possa dare al Paese una maggioranza stabile e che sia in grado di prendere decisioni rapide. Il temuto aumento dell'Iva per mettere in sicurezza i conti sarebbe un disastro per le nostre categorie e per il Paese».

Voce fuori dal coro quella del presidente di Confcooperative Bergamo, **Giuseppe Guerini**. «Siamo così sicuri - avverte - che con l'attuale legge elettorale uscirà una maggioranza stabile in grado di accordarsi, in tempi strettissimi, sui 27 miliardi di tagli richiesti per mettere in salvaguardia i conti dello Stato ed evitare l'aumento dell'Iva? Un conto sono i sondaggi, altro i voti nelle urne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il premier Conte sarà in Senato il 20 agosto per dare la sua versione della crisi del governo giallo-verde



Stefano Scaglia



Paolo Agnelli



Paolo Malvestiti



Giuseppe Guerini



Elena Fontana



Giacinto Giambellini